Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro
CIRCOLO MINORE N. 38
Verbale incontro del 21 maggio 2018

Presenti: NENCINI Valeria - FABBRONI Angiolo - GABRIELLI DON Natale Luciano - MENCATTINI MAURO - MARCHI Paolo - MINCARELLI Ezia - ROMANO Sebastiano - RUBECHINI Armando - SANDRONI Luigi - SCARINCI PADRE G. Battista.

La riunione ha inizio alle ore 21.15, dopo una breve preghiera.

I Sinodali, in maniera molto informale ma sentitamente sincera, si confrontano sulla realtà delle nostre Parrocchie; si interrogano sulle grandi povertà che sovrastano le nostre realtà che, del territorio, sono lo specchio e riflettono le difficoltà, non solo economiche, dei nostri giorni.

Poi si ritorna sul tema del "*Seminario*", sui contenuti della vita dei seminaristi e si propone come necessaria, se non indispensabile, una formazione che, oltre alle conoscenze teologiche, faccia conoscere meglio e di più le realtà del territorio dove questi nuovi "uomini di Dio" saranno assegnati.

Serve che conoscano le realtà (persone, usi e costumi, storia) che caratterizzano i propri neo-fedeli, perché siano consapevoli, rispettosi e comprensivi verso la comunità che andranno ad accompagnare.

Serve inoltre una cura che accompagni i passaggi dei parroci tra le realtà territoriali, in particolare per quelli che vedono il parroco muoversi tra realtà molto diverse sia territorialmente che numericamente, perché si trovi pronto, maturo e forte per questa nuova missione.

Ricompare ancora una volta, il lato tecnicistico della gestione economica della Parrocchia, in un accorato e preoccupato susseguirsi di domande e di risposte sui contenuti della gestione degli immobili, della troppa burocrazia, delle troppe incombenze che potrebbero far perdere al Parroco il vero senso della propria missione, quella dell'aiuto spirituale al fedele, sia esso giovane, adulto o anziano. Il Circolo ripropone quindi come necessaria una vera rivoluzione quella di affidare la gestione, non propriamente "sacerdotale", ai laici, in un nuovo connubio con il Sacerdote.

Affiora, anche, netta l'esigenza di affrontare le tematiche relative al versamento del 3% delle entrate (offerte) della Parrocchia alla Diocesi, che se da una parte trova correttezza nell'aiuto tra le Parrocchie, anzi un'esigenza opportuna, dall'altra denuncia una mancanza di reciprocità dalla Diocesi alle Parrocchie, in particolari situazioni occorse e riferite.

Nell'affrontare le tematiche riguardanti i ministeri laicali, gli interventi dei Sinodali, propongono di ridefinire, in maniera certamente più visibile ai più, i ruoli che la Chiesa assegna alla figura dei Diaconi, dei Ministri straordinari, etc. Il ruolo degli accoliti e dei diaconi non è ancora visto nella sua autentica missione; si percepisce la loro presenza come esigenza nella "funzione solenne e non come coadiuvatori della vita parrocchiale. Il rapporto con il Parroco risente, in certi casi, di un'assegnazione che non sempre appare (e magari poi in effetti lo è) coinvolgente per tutti gli attori. Sono sensazioni, piccole percezioni che, dal di fuori, in Parrocchia si percepiscono in maniera non sempre lineare ed esaustiva. Anche la figura del Lettore, ad oggi nei fatti affidato anche alle donne, ma riservato ai soli uomini dal codice 230 del Diritto Canonico, propone spunti di riflessione, di analisi, con cui pervenire ad una miglior definizione del mandato stesso. Alla figura del Ministro Straordinario dell'Eucarestia si auspica di affidare nuovi compiti che, se da una parte, ne fortificano il ruolo dall'altro ne sollevino le incombenze ora riservate al Sacerdote. C'è inoltre la richiesta di poter far partecipare le donne anche alle investiture di lettorato e di accolitato.

L'importanza *vitale* del "Catechista" assume il determinante ruolo di formatore delle nuove generazioni, un ruolo che il Parroco ha il compito di sostenere in ogni modo possibile.

Certo le situazioni cambiano da realtà a realtà, ma l'essere "disponibili" a un tale, nevralgico, ruolo non è la sola condizione per ricoprirlo. Dover scegliere tra una disponibilità autentica, preparata e una disponibilità solo temporale assume rilevanza straordinaria. La preparazione necessaria, proposta attualmente dai Corsi di formazione istituiti presso la Diocesi, non è alimentata da una esaustiva partecipazione occorre che essi siano proposti e promossi da tutti i parroci ed essi stessi si devono sentire investiti della responsabilità della loro cura sia formativa che spirituale. Ma è il "sentire il servizio" come parte del proprio operare, ciò che deve coinvolgere i Catechisti; la loro missione assume un ruolo determinante nell'adolescente; talvolta il sacramento è frainteso dalle famiglie come un mero momento di festa, invece che sacramento vivo, insegnamento indispensabile alla propria evoluzione spirituale. Estremizzando il tutto, ma non a caso, si suggerisce che è proprio alle famiglie che deve pervenire il vero senso del percorso sacramentale dei figli.

Tutto va riletto alla luce del nostro tempo certo, ma vanno valorizzati gli aspetti interiori di tali sacramenti, va, via via diminuita, l'importanza all'esteriorità dell'atto, anche a costo di abolirne inutili orpelli e potendo scegliere un momento diverso nella vita dei ragazzi, ad esempio il sacramento della Confermazione può essere ricevuto anche a 18 anni.

Alle ore 23.00 circa la riunione è terminata.

Il Segretario del Circolo 38